Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1924 al 30 giugno 1925.

Si faccia la chiama.

MANARESI, *segretario, fa la chiama.*

PRESIDENTE. Lasceremo le urne aperte

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera che i deputati Guaccero, Belloni Ernesto ed altri hanno presentato due proposte di legge: una per la parificazione delle pensioni, l'altra per l'istituzione di nuove entrate per far fronte alla spesa dipendente dall'applicazione dei provvedimenti a favore dei funzionari, militari, agenti e operai già appartenenti all'Amministrazione dello Stato, collocati a riposo anteriormente al decreto 25 ottobre 1919 e a quelli collocati a riposo posteriormente, nonchè a favore delle loro famiglie.

Queste proposte di legge d'iniziativa parlamentare dànno luogo ad una questione che deve essere risoluta dalla Camera.

L'onorevole ministro delle finanze mi aveva espresso il desiderio che ogniqualvolta fossero venute davanti alla Camera proposte di legge di iniziativa parlamentare, le quali avessero potuto implicare una spesa per il bilancio dello Stato, queste proposte di legge fossero sottoposte all'esame della Giunta del bilancio.

Ho esaminato la questione e non ho trovato che il regolamento vi si opponesse in modo formale, per quanto riconosca che si trattava di questione dubbia. Pertanto ho inviato qualche proposta di legge di iniziativa parlamentare alla Giunta generale del bilancio. La Giunta generale del bilancio, pur non manifestandosi contraria in modo deciso a questa interpretazione che io davo al regolamento, ha sollevato qualche dubbio. È quindi necessario che la Camera decida, sia nel caso specifico, sia in generale, se le proposte di legge di iniziativa parlamentare le quali importano spesa, si possano inviare alla Giunta generale del bilancio, anzichè agli Uffici.

Prego anzitutto l'onorevole ministro delle finanze di esprimere il suo avviso. Pregherò poi l'onorevole presidente della Giunta generale del bilancio di manifestare il suo.

DE' STEFANI, *ministro delle finanze.* Il mio avviso è questo; che tutti i disegni di legge di iniziativa parlamentare e anche di iniziativa governativa che possano influire sulla gestione finanziaria devono essere sottoposti alla Giunta del bilancio, come erano sottoposti nella precedente legislatura alla Commissione di finanza.

Per quanto riguarda le proposte di legge che vengono oggi presentate alla Camera e sulle quali io dichiaro il mio preciso dissenso, debbo richiamare la Camera sulla loro gravità dato che involgono e decidono questioni di principio non solo, ma modificherebbero tutto il nostro ordinamento tributario quale esso si va attuando.

Quindi in via principale io insisto nel concetto generale e, in via subordinata, particolarmente insisto e chiedo che queste proposte di legge in particolare siano demandate alla Giunta del bilancio. Su una di esse non c'è dubbio circa la competenza della Giunta del bilancio, perchè riguarda modificazione di tributi; sull'altra non c'è ugualmente dubbio per la connessione con la prima.

Spero che la Giunta del bilancio o la Camera, che giustamente devono preoccuparsi delle ripercussioni dirette o indirette delle proprie iniziative, decideranno conformemente al desiderio del Governo. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente della Giunta generale del bilancio.

SALANDRA, *presidente della Giunta generale del bilancio.* Poichè l'onorevole presidente della Camera mi ha fatto l'onore di chiedere la mia opinione su questa delicata questione, prima di tutto dirò quel che è avvenuto nella Giunta generale del bilancio, quando alcuni disegni di legge d'iniziativa parlamentare di molto minore importanza dei presenti le sono stati demandati.

Nella Giunta generale del bilancio sorse una controversia abbastanza nutrita, perchè parecchi membri della Giunta sostenevano che l'inviarle senz'altro tali disegni di legge, veniva in certo modo a tarpare le ali alla iniziativa parlamentare, a diminuire l'efficacia della facoltà di iniziativa che hanno i deputati.

Si espressero varie opinioni e poichè sorse dubbio sul se questi disegni di legge fossero stati già mandati agli uffici per l'ammissione alla lettura, la Giunta generale del bilancio, pure esprimendo questo dubbio, non prese alcuna definitiva deliberazione, e incaricò il presidente di indagare il percorso che i disegni di legge avevano compiuto, per poi tornare a deliberare.

Ora il ministro chiede che anche le proposte di legge presentate oggi siano mandate